

**PRESENTATO IL RAPPORTO CFI:  
L'INDUSTRIA ITALIANA DELLE FIERE REAGISCE ALLA CRISI**

*Gian Domenico Auricchio presidente: "occorre una cabina di regia centrale, con l'obiettivo di razionalizzare il calendario degli eventi espositivi svolti sul territorio".*

*Franco Bianchi, segretario generale: "per competere nel futuro, progetto Fiere d'Italia, un pacchetto di offerta completo per gli operatori coinvolti".*

**Milano 9 marzo 2010. L'industria italiana delle fiere ha meglio reagito alla crisi economica rispetto a quanto fatto dall'industria del paese.**

Questo è quanto emerge dal rapporto redatto da CFI-Agenzia di Confindustria per le fiere, e presentato questa mattina al Circolo della stampa di Milano.

All'incontro, presenziato da **Gian Domenico Auricchio**, presidente CFI, e **Franco Bianchi**, segretario generale, sono intervenuti organizzatori di manifestazioni espositive in rappresentanza dei principali quartieri fieristici e settori che costituiscono il tessuto industriale del paese: dalla moda all'arredamento, dall'agroalimentare alla meccanica, dal bene strumentale al ciclo e motociclo, alla nautica. Accanto ai vertici di CFI: **Anton Francesco Albertoni**, presidente UCINA-CONFINDUSTRIA NAUTICA, **Guido Corbella**, amministratore delegato CENTREXPO/IPACK-IMA, **Guglielmo Gandino**, presidente UNACOMA SERVICE, **Antonio Gavazzeni**, presidente EMI, **Carlo Guglielmi**, presidente COSMIT, **Giovanni Mantovani**, direttore generale VERONAFIERE, **Alfredo Mariotti**, segretario generale FEDERMACCHINE, **Massimo Martinoli**, consigliere ANCI SERVIZI, **Raffaello Napoleone**, amministratore delegato PITTI IMMAGINE, **Costantino Ruggiero**, direttore generale EICMA. E' intervenuto inoltre **Enrico Pazzali**, amministratore delegato Fiera Milano.

Secondo i dati elaborati da UFI, Unione delle Fiere internazionali, nel 2008, sono stati venduti **109 milioni di metri quadrati** di superficie allestita, per circa **31.400 eventi organizzati**. Con il 43,6% del totale, **l'Europa è risultata l'area a maggior concentrazione di eventi espositivi**, ben 13.700. Segue il Nordamerica, che ha ospitato 12.500 manifestazioni, pari al 39,8% del totale. (TAV. A).

Se si considera il paramento della **superficie espositiva allestita, il peso dell'Europa rispetto al contesto mondiale cresce ulteriormente**. Con 53,5 milioni di metri quadrati allestiti a stand, **il vecchio continente assorbe circa la metà dello spazio fieristico**

Agenzia di Confindustria per le Fiere

**venduto** nel 2008. Il Nordamerica resta ben distanziato a quota 28,5 milioni, pari al 26% del totale, seguito da Asia e Oceania con 20 milioni, pari al 18%, Sudamerica con 4,1 milioni (4%), Medio Oriente con 2,4 milioni (2%), Africa con 0,5 milioni (1%) **(TAV. B)**.

“Ai vertici delle graduatorie mondiali di settore, l’industria italiana delle fiere – ha affermato **Gian Domenico Auricchio, presidente CFI**- è in grado di assicurare alle imprese, italiane e straniere, il palcoscenico adeguato per presentare la propria produzione, garantendo ai visitatori ampia e eccellente offerta”.

**Con 6,5 milioni di metri quadrati di superficie espositiva allestita, nel 2008, l’Italia è risultata al quarto posto nella classifica mondiale** dopo Stati Uniti (25 milioni di metri quadrati), Cina (12,3 milioni) e Germania (9,3 milioni) **(TAV. C)**.

**Considerando la sola Unione Europea, con il 24,1% del totale, l’Italia risulta seconda,** dopo la Germania (36,7%) per contributo al valore complessivo di spazi allestiti a esposizione. Seguono ben distanziate Francia (12%) e Spagna (11%) **(TAV. D)**.

“D’altra parte - ha aggiunto il **presidente Auricchio** - in Italia, ove il tessuto connettivo industriale è costituito principalmente da realtà di piccola-media dimensione, le fiere rappresentano ancora lo strumento principale per svolgere attività di marketing e contatto con il pubblico internazionale”.

Il valore dell’attività fieristica per le aziende, indipendentemente dal settore industriale di appartenenza, è talmente elevato che, **anche in un anno di profonda crisi come il 2009, l’industria fieristica italiana ha saputo contenere le perdite.**

Infatti, a fronte di una **riduzione della produzione industriale del paese pari a 18,1%** rispetto all’anno precedente, nel 2009, **le fiere associate a CFI hanno visto calare lo spazio espositivo netto assegnato del 9,7%, rispetto alle corrispondenti precedenti edizioni** **(TAV. E)**.

“Sebbene i due indicatori considerati non siano esattamente confrontabili - ha affermato **Gian Domenico Auricchio**- appare evidente che l’industria fieristica ha espresso una performance migliore rispetto all’andamento dell’economia del paese”.

Tale considerazione è confermata, d’altra parte, dall’analisi degli altri due parametri utili a valutare lo stato di salute dell’industria fieristica quali, il numero di espositori e di visitatori.

Nonostante il segno negativo, in linea con il contesto generale, **il sistema fiere aggregato da CFI ha visto ridurre il numero di espositori di 'appena' il 5,6%. Risulta invece ancora più attenuato il decremento nel numero dei visitatori, scesi del 5% rispetto ai risultati messi a segno nelle edizioni precedenti delle medesime manifestazioni (TAV. F)**

Con particolare riferimento agli **operatori stranieri**, i dati rilevati indicano una sostanziale conferma della loro presenza, nonostante la crisi. Nel 2009 le fiere CFI hanno registrato stabilità nel numero dei visitatori (-0,5%) e incremento in quello degli espositori (+3%) (TAV. F).

Dall'analisi dei dati riferiti all'industria fieristica italiana considerata nel complesso, **nel quadriennio 2007-2010, emerge la tendenza alla trasformazione del carattere degli eventi presentati sul territorio: da nazionale a internazionale\***.

Nel 2007, il numero delle manifestazioni **espositive internazionali** tenute in Italia è stato pari a 182; nel 2010 il valore crescerà a 210 unità. D'altro canto nel periodo di riferimento si evidenzia un calo marcato nel numero delle fiere a carattere nazionale, che scendono da 386 a 310 (TAV. G).

"L'incremento nel numero delle manifestazioni internazionali in Italia - ha affermato **Franco Bianchi** - dimostra l'interesse e l'attrattività del paese confermando dunque il territorio come interessante area di trasformazione e consumo di beni. Occorre però considerare che il passaggio della competenza in materia fieristica alle regioni, così come previsto dalla modifica dell'articolo 117 della Costituzione, ha favorito l'attribuzione della qualifica in modo difforme, creando disomogeneità di valutazione".

"In ragione di ciò - ha sottolineato **Gian Domenico Auricchio** - ribadiamo la necessità di una **cabina di regia centrale**, sotto il coordinamento del ministero dello Sviluppo economico, in grado di regolare i comportamenti dei soggetti della filiera fieristica, in una logica reale di sistema, con l'obiettivo di razionalizzare il calendario degli eventi espositivi svolti sul territorio".

"Lo sviluppo di sinergie tra eventi espositivi così come l'attuazione di una politica di trasparenza delle tariffe fieristiche sono ormai iniziative imprescindibili per poter competere sul mercato globale".

"D'altra parte proprio la centralità dell'interesse dell'utenza fieristica deve guidare tutti i progetti di sviluppo di eventi espositivi. In particolare, CFI ribadisce la necessità di un

Agenzia di Confindustria per le Fiere

progetto **Fiere d'Italia** che stabilisca linee di azione strategica, di medio lungo periodo, con l'obiettivo di proporre un **servizio completo** per tutti gli operatori coinvolti nelle manifestazioni ospitate nel paese. Per poter proporre al pubblico internazionale un'offerta fieristica interessante, occorre necessariamente affiancare all'evento espositivo di contenuto elevato, servizi di trasporto, ospitalità, soggiorno e servizi collaterali di alto standard a costo accessibile."

Considerando solamente le mostre a **carattere internazionale**, come emerge dai dati elaborati da Cermes Bocconi, **nel quadriennio di riferimento (2007-2010), a fronte di un incremento del numero di eventi espositivi si è manifestata una riduzione degli spazi acquistati (TAV. H).**

Sceso da 4,7 milioni di metri quadrati (2007) a 4 milioni (stima 2010), **lo spazio allestito a fiera è calato del 14,9% risentendo della crisi economica mondiale. Nettamente più contenuto, invece, il calo del numero di espositori** coinvolti nelle mostre (passati da 89.846 nel 2007 a 82.000 stimati del 2010), risultato pari all'8,7% (TAV. H).

Dall'incrocio dei valori espressi dai due parametri, emerge chiaramente la scelta strategica condotta dalle aziende che, nella maggior parte dei casi, hanno presenziato agli eventi riducendo lo spazio allestito, in linea con la tendenza understated che caratterizza il momento economico. Ciò è ulteriore conferma del valore dello strumento fiera per il sistema economico mondiale.

**Relativamente ai visitatori, l'indicatore registra un calo abbastanza marcato, pari al 18,8% nel periodo di riferimento.** Passati da 13.544.181 del 2007, il numero di visitatori stimato agli eventi del 2010 dovrebbe essere pari a 11.000.000. Sul risultato pesa certamente il calo dei visitatori richiamati alle fiere aperte al pubblico che hanno patito maggiormente la crisi, rispetto a quelle specializzate. Nel caso delle mostre per operatori di settore, la riduzione dell'afflusso di pubblico va comunque inquadrata in una situazione di riorganizzazione delle modalità delle imprese di fare business.

"Il presidio delle manifestazione business to business da parte degli operatori del sistema viene attuato in modo più razionale. In ragione di ciò – ha concluso **Franco Bianchi** - è ragionevole ipotizzare che d'ora in poi **il conteggio dei visitatori per unità venga sostituito dal conteggio delle aziende presenti in visita**, così come già fanno alcuni organizzatori".

Milano 9 marzo 2010



**CFI**

Agenzia di Confindustria per le Fiere

**COMUNICATO STAMPA  
PRESS RELEASE**

**TAV.A** -----

-

## **FIERE 2008 NEL MONDO: NUMERO PER CONTINENTE**

<b>totale</b>	<b>31.400</b>
di cui	
- Europa	13.700 (43,6%)
- Nordamerica	12.500 (39,8%)
- Asia e Oceania	2.800 (9%)
- Sudamerica	1.200 (4%)
- Medioriente	700 (2%)
- Africa	500 (1,6%)

fonte UFI

**TAV.B** -----

## **FIERE 2008 NEL MONDO: MQ VENDUTI PER CONTINENTE**

<b>totale</b>	<b>109 milioni</b>
di cui	
- Europa	53,5 milioni (49%)
- Nordamerica	28,5 milioni (26%)
- Asia e Oceania	20 milioni (18%)
- Sudamerica	4,1 milioni (4%)
- Medioriente	2,4 milioni (2%)
- Africa	0,5 milioni (1%)

fonte UFI

**Comitato Fiere Industria**

20122 milano - via pantano, 2

tel. 0272000281 r.a. - fax 0272000241

www.cfionline.net - info@cfionline.net



TAV.E -----

## CRISI 2009: RAFFRONTO ECONOMIA ITALIANA/FIERE CFI

### economia italiana

- produzione industriale	-18,1%
- export	-20,7%
- import	-22%

### fiere CFI

- spazi netti	-9,7%
- espositori	-5,6%
- visitatori	-5%

le fiere CFI hanno patito la crisi meno dell'economia italiana

TAV.F -----

## FIERE CFI 2009

- numero	55
- mq	1.904.501 (-9,7%)
- espositori	39.341 (-5,6%)
- italiani	26.693 (-9,2%)
- stranieri	12.648 (+3%)
- visitatori	3.013.741 (-5%)
- italiani	2.332.520 (-7,4%)
- stranieri	681.221 (-0,5%)

TAV.G -----

-

## FIERE IN ITALIA

	<b>internazionali</b>	<b>nazionali</b>
- 2007	182	386
- 2008	195	374
- 2009	194	315
- 2010	210	310

TAV.H -----

## FIERE INTERNAZIONALI IN ITALIA

	<b>numero</b>	<b>milioni mq</b>	<b>espositori</b>	<b>visitatori</b>
- 2007*	182	4,7	89.846	13.544.181
- 2008*	195	4,5	84.260	12.920.082
- 2009^	194	3,7	80.000	10.000.000
- 2010^	210	4,0	82.000	11.000.000

\*CERMES-BOCCONI/^stime